

# Federazione Sindacati Autonomi

## Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria



Segreteria Generale  
C.N.P.P.

Roma, li 21 marzo 2020

A tutti i Dirigenti e gli Iscritti  
FSA-CNPP sul territorio  
LORO SEDI

**Oggetto:** Emergenza Virus SARS-COV2

Carissimi colleghi ed Amici,  
il momento che stiamo vivendo non ha nulla di ordinario. Tutto sembra sospeso come in un film di fantascienza post- futuristica. Gli scenari dei tragici momenti che i nostri padri ed i nostri nonni hanno vissuto in passato ed i loro ricordi, non ci hanno preparato a tutto questo. Un nemico invisibile mina le fondamenta stesse delle democrazie occidentali, oggi in particolar modo della nostra ma domani chissà, perché il Virus è invisibile e non teme le barriere dell'Uomo.

È in momenti come quello attuale che deve emergere con tutta la sua Forza la differenza tra l'Essere Umano e l'Animale. L'uso dell'intelletto, la Sapienza della Ragione Illuminata dell'Uomo, deve prendere le redini sulle passioni e sui vizi che quotidianamente lo governano. È questo il momento nel quale, con Umiltà e Disciplina, gli Uomini di buona Volontà devono portare Ordine dal Caos che ci circonda.

Noi non parliamo per ruffianeria o piaggeria, noi Dirigenti della O. S. FSA-CNPP, parliamo perché rispondiamo soltanto alla nostra Coscienza e rispettiamo le leggi della Repubblica che è la nostra grande Famiglia. L'attuale vertice Amministrativo ha mostrato fin dall'inizio del proprio mandato la propria vicinanza alle istanze della Polizia Penitenziaria ed a tutti i ruoli dell'Amministrazione, nessuno escluso (dai Generali e Dirigenti penitenziari all'ultimo - per ordine - degli Assistenti amministrativi). Bisogna comprendere che quando si parla di "materiale umano" non esiste una ricetta da bacchetta magica. Tutti, senza esclusione Tutti, siamo

# Federazione Sindacati Autonomi

## Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria



**Segreteria Generale  
C.N.P.P.**

chiamati a concorrere alla realizzazione di un migliore stato di Benessere all'interno della Società nella quale viviamo. Anche a favore di chi ha sbagliato certo, ma senza regalare nulla, perché la "promozione" – come la Scuola insegna – va sudata. Pertanto, anche i Cittadini Detenuti sono chiamati a fare la loro parte. Nel passato hanno sbagliato ed infranto le Leggi dello Stato, ora devono dimostrare di comprendere il momento ed essere più Amanti della Patria di quanto non lo siano gli altri, perché questo è il vero segnale di cambiamento, non le rivolte pretestuose per creare scompiglio e magari far evadere qualche capo mafia od ottenere benefici richiesti da qualche politico "sensibile" soltanto alle istanze di indulto o amnistia.

Anche noi sindacalisti dobbiamo fare la nostra parte. Il Capo Dipartimento si è mosso con attenzione sul tema dei colloqui con i familiari dei detenuti. Ha formulato un quesito, ha ricevuto la risposta ed ha attuato le azioni necessarie e conseguenti. Noi Sindacalisti in generale e quelli della nostra Sigla in particolare, non possiamo fare dichiarazioni come qualcuno ha fatto, su un TG Regionale – magari del Sud Italia – affermando che da "lunedì i colloqui familiari con i detenuti riprenderanno" quando la direzione va esattamente all'opposto, con il rischio di creare ulteriori malumori tra la popolazione detenuta.

Come è possibile non comprendere che stiamo vivendo un momento straordinario (nel senso di fuori dall'ordinario) e che nessuno di noi ha diritto di "aprire bocca e dare fiato alle trombe" pensando di possedere la verità ultima ed esclusiva? Il ruolo del Sindacato è nel termine stesso che lo identifica, ciò non vuol dire collocarsi in una opposizione di comodo, dove quello che fa l'Amministrazione è sempre sbagliato e quello che diciamo noi è sempre giusto. Facile catturare l'attenzione dei media e di parte dei colleghi in questo modo. Difficile è comprendere che in momenti straordinari occorrono Uomini Straordinari, che sappiano andare al di là delle personalissime visioni. Tanto i sacrifici li compiono quelli che stanno in prima linea, a tentare di spiegare le ragioni di un provvedimento restrittivo di un beneficio, è per questo che noi sindacalisti dovremmo essere i primi a smorzare i toni. Oppure ... offriamo la nostra opera e

# Federazione Sindacati Autonomi Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria



**Segreteria Generale  
C.N.P.P.**

chiediamo di andare in servizio nelle Sezioni ad aiutare chi ha veramente il Coraggio di Essere Poliziotto Penitenziario.

È così ... come racconta quel noto proverbio italiano “un bel tacer non fu mai scritto”. Speriamo lo si scriva questa volta e si operi tutti insieme per il nuovo Risorgimento Italiano.

Con affetto.

Ad maiora semper!

Il Segretario Generale  
Giuseppe Di Carlo